ADRIANO PROPERSI - GIOVANNA ROSSI

GLI ENTI NON PROFIT

GIUFFRÈ EDITORE

PRESENTAZIONE

Gli enti non profit costituiscono un settore economico sempre più importante nella società civile, denominato Terzo Settore. In esso si ricomprendono soggetti di natura privata che operano perseguendo finalità ideali e di interesse collettivo; essi si differenziano rispetto agli altri due settori sociali e cioè al settore della Pubblica Amministrazione e a quello del Mercato, ove operano le imprese.

I soggetti della Pubblica Amministrazione perseguono anch'essi finalità di interesse collettivo, ma sono di natura pubblica, e la loro attività è regolata dalla legge ed è finanziata dalle imposte pagate dai cittadini. Il settore del Mercato è formato dalle imprese che sono anch'essi soggetti privati ma operano con finalità lucrative e la loro attività è finanziata dal capitale di rischio. Gli enti non profit appartengono al settore privato e la loro attività è finanziata con risorse che provengono dal supporto e donazioni di privati, da apporti della Pubblica Amministrazione e dell'attività socialmente rilevante svolta.

Gli ambiti operativi degli enti non profit sono molto diversificati e lo svolgimento della loro attività ha per oggetto vari campi, quali i settori dell'assistenza, della sanità, della scuola, della ricerca, della formazione, dell'ambiente, della tutela dell'arte e dello sport.

Al Terzo Settore appartengono varie tipologie di soggetti giuridici le cui caratteristiche in questo libro si vogliono esaminare. Alle categorie civilistiche delle associazioni, fondazioni e comitati, si sono aggiunte nel tempo numerose forme giuridiche introdotte da leggi speciali che, seguendo le esigenze avanzate dalla società civile, hanno normato vari settori del sociale, quali l'attività dei soggetti operanti nell'ambito del volontariato, delle cooperative sociali, delle organizzazioni non governative, delle Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale), ecc.

L'evoluzione delle attività nel terzo settore ha portato altresì a introdurre nell'ordinamento la figura dell'Impresa Sociale, soggetto

che pur appartenendo al mondo non profit, svolge attività imprenditoriale.

In questo libro presenteremo i tratti giuridici salienti delle varie forme giuridiche appartenenti al Terzo Settore.

Saranno altresì esaminate le norme fiscali che, spesso in modo invasivo, condizionano e vincolano l'attività degli enti.

Tutto il Terzo Settore è oggetto di studio e di attenzione anche da parte del legislatore, che da tempo intende regolare il mondo degli enti non profit con l'intento di mettere ordine alla varia e non coordinata normativa sia civilistica che fiscale. Verranno quindi presentate le norme attualmente vigenti per le varie tipologie dei soggetti giuridici ed anche le prospettive delle riforme *in itinere* che interessano il Terzo Settore.

Il presente libro vuole dunque ordinare le varie disposizioni legislative in materia, per costituire un valido manuale di comportamento per amministratori, dirigenti e operatori, oltre che per i consulenti di associazioni, fondazioni, circoli, club, cooperative sociali ed enti vari.

Si cercherà innanzi tutto di tratteggiare le disposizioni civilistiche in materia esaminando le caratteristiche organizzative e funzionali degli enti non profit. Dopo di che si esamineranno gli obblighi contabili e di redazione di bilanci. Infine si esamineranno gli obblighi fiscali sia in materia di imposte dirette (IRES e IRAP) sia di imposte indirette, IVA in particolare ed anche la tematica delle deducibilità fiscali delle erogazioni agli enti.

Si segnala che le circolari e le risoluzioni ministeriali, la giurisprudenza, i casi e quesiti, la normativa relativa agli enti non profit, i modelli di statuti (oltre a quelli già presenti nel testo), si possono reperire sul sito dell'Autore: *www.adrianopropersi.it*

L'Autore

INDICE SOMMARIO

Presentazione v
Introduzione 1

PARTE PRIMA
ASPETTI GIURIDICI

CAPITOLO 1
LE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE

1.1. Nozioni generali 25
1.2. Atto costitutivo e statuto 28
1.2.1. Denominazione dell'ente 29
1.2.2. Scopo 29
1.2.3. Patrimonio 30
1.2.4. Sede 31
1.2.5. Assemblea 31
1.2.6. Organo amministrativo 39
1.2.7. Altri organi facoltativi 41
1.2.8. Diritti e obblighi degli associati 41
1.2.9. Condizioni per l'ammissione degli associati 42
1.2.10. Altri elementi non essenziali 43
1.2.11. Statuto adeguato alle norme di cui al D.L. 460/1997 44
1.2.12. Registrazione dell'atto costitutivo 45
1.3. Il riconoscimento 46
1.3.1. Il registro regionale delle persone giuridiche 48
1.3.2. Effetti del riconoscimento 49
1.4. Acquisti di beni immobili, accettazione di eredità, legati o donazioni . . 50
1.5. Recesso ed esclusione degli associati 52
1.6. Estinzione dell'associazione e liquidazione 53

CAPITOLO 2
LE ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE

2.1. Atto costitutivo 57

2.1.1. Elementi dell'atto costitutivo 58
2.1.2. Formazione dell'atto costitutivo 58
2.1.3. Atto costitutivo e norme fiscali 59
2.2. Il fondo comune delle associazioni non riconosciute 60
2.3. Gli acquisti delle associazioni non riconosciute 61
2.4. La responsabilità degli amministratori 63
2.5. Il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 64
2.6. Il fallimento 66
2.7. Aspetti civilistici delle associazioni non riconosciute 68

CAPITOLO 3
LE FONDAZIONI

3.1. Aspetti generali 73
3.2. Atto costitutivo 74
3.2.1. Scopo 76
3.2.2. Patrimonio 77
3.2.3. Norme sull'ordinamento e l'amministrazione 78
3.2.4. Criteri e modalità di erogazione delle rendite 79
3.2.5. Norme relative all'estinzione dell'ente, alla devoluzione del patrimonio e alla trasformazione 79
3.3. Disposizione di fondazione per testamento 80
3.4. Riconoscimento 82
3.5. Iscrizione nel registro delle persone giuridiche 82
3.6. Controllo sull'amministrazione delle fondazioni 83
3.7. Revoca della costituzione di fondazione 85
3.8. Acquisto di immobili e accettazione di eredità, legati o donazioni . . . 86
3.9. Fondazioni non riconosciute 87
3.10. Estinzione della fondazione 91
3.11. Vari tipi di fondazioni 94

CAPITOLO 4
I COMITATI

4.1. Nozioni generali 111
4.2. I promotori e gli organizzatori 112
4.3. La responsabilità dei componenti il comitato 113
4.4. I sottoscrittori 114
4.5. Costituzione 115
4.6. Comitati riconosciuti 115

CAPITOLO 5

LE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS)

5.1. Generalità . . . 117
5.2. I soggetti che possono diventare ONLUS . . . 120
5.3. I soggetti che possono diventare parzialmente ONLUS . . . 127
5.4. I settori di attività delle ONLUS . . . 134
5.5. Le clausole degli statuti delle ONLUS . . . 136
5.6. Le finalità di solidarietà sociale . . . 138
5.7. Le attività istituzionali e quelle direttamente connesse . . . 158
5.8. Le partecipazioni societarie detenute dalla ONLUS . . . 165
5.9. I vincoli operativi della gestione . . . 171
5.10. Obbligo di comunicazione e anagrafe delle ONLUS . . . 174
5.11. Esonero dall'iscrizione all'Anagrafe Unica delle ONLUS . . . 178
5.12. Le agevolazioni fiscali per le ONLUS . . . 182
5.13. Le erogazioni liberali in denaro e in natura a favore delle ONLUS . . . 189
5.14. Le ONLUS e le partecipazioni . . . 195
5.15. Le scritture contabili delle ONLUS . . . 198
5.16. Obbligo di revisione . . . 203
5.17. Rinvio alla normativa degli enti non commerciali . . . 204
5.18. Uso esclusivo del termine ONLUS . . . 205
5.19. Sanzioni e responsabilità dei rappresentanti legali e degli amministratori delle ONLUS . . . 205
5.20. La devoluzione del patrimonio . . . 205

CAPITOLO 6

L'IMPRESA SOCIALE

6.1. Premessa . . . 215
6.2. I soggetti e i requisiti . . . 217
6.3. Disciplina . . . 222
6.4. Il lavoro nell'impresa sociale e il coinvolgimento dei lavoratori e dei destinatari delle attività . . . 244
6.5. Funzioni di monitoraggio ed ispettive . . . 245
6.6. Norme di coordinamento e trattamento fiscale . . . 246
6.7. Una ONLUS può detenere un'impresa sociale . . . 248
6.8. Considerazioni sulla nozione di gruppo di enti non profit a partire dalla disciplina dell'impresa sociale . . . 250

CAPITOLO 7

LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB)

7.1. Premessa 253
7.2. Aspetti generali 253
7.3. Classificazione delle IPAB 256
7.4. Le privatizzazioni delle IPAB ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990 . 257
7.5. Riordino del sistema delle IPAB a norma del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207 259
7.6. Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 260
7.7. Definizione di sistema integrato di interventi e servizi sociali 262
7.8. Soggetti della programmazione e dell'organizzazione dei servizi alla persona 263
7.9. Diritto alle prestazioni 263
7.10. Sistema di finanziamento delle politiche sociali 264
7.11. Ruolo del terzo settore 264
7.12. Funzioni dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni 265
7.13. Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza 265
7.14. Autorizzazioni e accreditamento 265
7.15. Figure professionali sociali e Carta dei servizi 266

CAPITOLO 8

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

8.1. La legge quadro sul volontariato 267
8.2. L'attività istituzionale delle organizzazioni di volontariato 270
8.3. L'attività commerciale 273
8.4. L'attività convenzionata 278
8.4.1. Attitudine e capacità dell'organizzazione 279
8.4.2. L'oggetto 279
8.4.3. Lo svolgimento dell'attività 280
8.4.4. Il corrispettivo 280
8.4.5. La durata 280
8.4.6. I controlli 281
8.4.7. Le coperture assicurative degli aderenti all'organizzazione di volontariato 281
8.5. L'attività finanziata da Stato o enti pubblici 281
8.6. Le caratteristiche dell'attività di volontariato 281
8.6.1. La gratuità 281
8.6.2. La spontaneità 282
8.6.3. La personalità 283
8.7. La tutela previdenziale dei volontari 283
8.8. Assicurazione dei volontari 284

8.9. I rapporti di lavoro 286
8.9.1. Premessa 286
8.9.2. I rapporti di lavoro nelle organizzazioni di volontariato 287
8.10. Lo statuto 288
8.10.1. Fine di solidarietà e assenza di scopo di lucro. 288
8.10.2. Aderenti 288
8.10.3. Assemblea 289
8.10.4. Organo esecutivo 290
8.10.5. Presidente 291
8.10.6. Risorse dell'organizzazione di volontariato 291
8.10.7. Bilancio 292
8.10.8. Dipendenti 293
8.10.9. Scioglimento 293
8.10.10. Revisori dei conti 294
8.11. Registri delle organizzazioni di volontariato 294
8.12. Benefici fiscali 296
8.12.1. Erogazioni liberali a favore di organizzazioni di volontariato . 296
8.12.2. IRES 296
8.12.3. Somme versate alle organizzazioni dagli associati o partecipanti a titolo di contributo o quote associative. 297
8.12.4. Cessione di beni e prestazioni di servizi 297
8.12.5. IVA 298
8.12.6. Imposte indirette 299
8.12.7. Imposte sulle donazioni e sulle successioni 300
8.12.8. Riepilogo agevolazioni fiscali 300
8.12.9. Organizzazioni di volontariato e ONLUS 300

CAPITOLO 9

LE COOPERATIVE SOCIALI

9.1. Premessa 303
9.2. La legge 381/1991 303
9.3. Tipi organizzativi. 304
9.4. Categorie di soci 307
9.5. Costituzione. 308
9.6. Adempimenti conseguenti la costituzione. 309
9.7. Regime tributario. 311
9.8. Cooperative sociali e ONLUS 313

CAPITOLO 10

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

10.1. Premessa 319
10.2. Costituzione delle società di mutuo soccorso. 321

10.3. Iscrizione al REA e al Registro prefettizio 322
10.4. Iscrizione all'Anagrafe dei Fondi sanitari 324

CAPITOLO 11

I SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE)

11.1. La legge 11 agosto 2014, n. 125 sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo 329
11.2. Indirizzo politico, governo e controllo della cooperazione allo sviluppo. 330
11.3. Agenzia per la cooperazione allo sviluppo e direzione generale per la cooperazione allo sviluppo 330
11.4. Soggetti della cooperazione allo sviluppo 331
11.5. Iscrizione nell'elenco dell'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo . . 332
11.6. Obbligo di iscrizione al registro delle Onlus delle ONG già esistenti. . 332
11.7. Organizzazioni non governative e ONLUS 334
11.8. Deducibilità e detraibilità delle erogazioni liberali in favore delle ONG. 334

CAPITOLO 12

I CIRCOLI AZIENDALI

12.1. Premessa 339
12.2. Che cosa è il CRAL 340
12.3. Aspetti fiscali 341
12.4. Cessione di beni 342
12.5. Organizzazione di viaggi 344
12.6. Gestione del bar 345
12.7. Pubblicità 354
12.8. Opzioni ai sensi della legge 398/1991 354
12.9. Prestazioni rese da un circolo ai soci di un altro circolo affiliato ad una medesima organizzazione nazionale 355
12.10. Lo statuto 356

CAPITOLO 13

LE ASSOCIAZIONI E LE SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE

13.1. Premessa 359
13.2. Le associazioni e le società sportive dilettantistiche 361

13.3. La disciplina fiscale delle associazioni sportive dilettantistiche 362
13.3.1. Enti non commerciali « speciali »: non rischiano di perdere la qualifica 363
13.3.2. Norme speciali per le associazioni sportive dilettantistiche: la legge 398/1991 363
13.3.3. Norme speciali per le associazioni sportive: la legge 133/1999, la legge 289/2002 369
13.3.4. La certificazione dei corrispettivi 372
13.3.5. Il Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche 374
13.3.6. Sintesi della normativa 374

CAPITOLO 14
LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

14.1. Premessa 377
14.2. Soggetti interessati 378
14.3. Statuto 379
14.4. Risorse economiche 380
14.5. Iscrizione nel registro nazionale delle associazioni di promozione sociale. 380
14.6. Iscrizione nel Registro delle ONLUS 382
14.7. Prestazioni degli associati 384
14.8. Aspetti fiscali 385
14.9. Convenzioni 387
14.10. Strutture pubbliche concesse alle associazioni di promozione sociale . . 388
14.11. Attività turistiche 388
14.12. Statuto 388
14.13. Perché scegliere la forma dell'associazione di promozione sociale? . . . 389
14.14. A confronto le principali caratteristiche delle organizzazioni non profit. 392

CAPITOLO 15
IL *TRUST*

15.1. Il *trust* 395
15.2. L'art. 2645-*ter* del codice civile 399
15.3. I *trust* e le imposte 404
15.4. Il *trust* ONLUS 417

CAPITOLO 16
ALTRI ENTI

16.1. Premessa 423
16.2. Le associazioni di consumatori 427

16.3. I circoli di cultura cinematografica. 429
16.4. Le sale della comunità. 429
16.5. Le associazioni di solidarietà familiare 430
16.6. I gruppi di acquisto solidale (G.a.s.) 431

CAPITOLO 17

GLI ENTI NON COMMERCIALI
E IL REGISTRO DELLE IMPRESE

17.1. Iscrizione nel Registro delle imprese. 435
17.2. Iscrizione al REA 436
17.3. Pagamento diritto annuale REA 439

CAPITOLO 18

LA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE
E DEGLI ENTI (D.LGS. 231/2001)

18.1. Le novità introdotte dal D.Lgs. n. 231 del 2001 441

CAPITOLO 19

IL MODELLO EAS

19.1. Premessa 445
19.2. Soggetti esonerati dalla presentazione del modello per espressa previsione dell'art. 30 446
19.3. Contenuto della comunicazione: enti associativi i cui dati sono disponibili presso pubblici registri o amministrazioni pubbliche 447
19.4. Soggetti esclusi dalla presentazione del modello per mancanza dei presupposti 449
19.5. Modalità e termini di presentazione del modello EAS 450

CAPITOLO 20

OPERAZIONI STRAORDINARIE
NEGLI ENTI NON PROFIT:
TRASFORMAZIONI ETEROGENEE E SCISSIONE

20.1. La trasformazione eterogenea: generalità 453
20.2. Disciplina civilistica 455
20.2.1. Trasformazione eterogenea da società di capitali 455
20.2.2. Trasformazione eterogenea in società di capitali 457

20.2.3. Opposizione dei creditori alla trasformazione eterogenea . . . 460
20.2.4. Trasformazione eterogenea da o in società di persone 460
20.3. Disciplina fiscale 461
20.3.1. Differenze tra nozione civilistica e nozione fiscale di trasformazione eterogenea 461
20.3.2. Trasformazione eterogenea da società di capitali 462
20.3.3. Trasformazione eterogenea in società di capitali 463
20.3.4. Disciplina ai fini dell'IRAP 464
20.3.5. Disciplina ai fini dell'IVA 466
20.3.6. Disciplina ai fini dell'Imposta di Registro 467
20.4. Modalità operative della trasformazione eterogenea 467
20.4.1. Aspetti generali della trasformazione eterogenea in società di capitali 467
20.4.2. Aspetti generali della trasformazione eterogenea da società di capitali 468
20.5. Le operazioni di scissione negli enti non profit 469
20.5.1. L'operazione di scissione 470
20.5.2. Il caso delle ONLUS 471

PARTE SECONDA
LE SCRITTURE CONTABILI E IL BILANCIO

CAPITOLO 1
LE RILEVAZIONI DEGLI ENTI NON COMMERCIALI

1.1. Rilevazioni contabili e loro funzione 475
1.2. Libri contabili 476
1.2.1. Il libro giornale 479
1.2.2. Il libro inventari 480
1.2.3. I libri contabili ausiliari 481
1.3. Libri fiscali obbligatori: generalità 483
1.4. Libri fiscali obbligatori per gli enti non commerciali con contabilità ordinaria 486
1.4.1. Il registro dei beni ammortizzabili 487
1.4.2. Registri IVA 488
1.4.3. Tenuta e conservazione delle scritture contabili 489
1.5. Contabilità semplificata 489
1.6. Regimi forfetari di determinazione del reddito 494
1.7. Libri prescritti dalla legislazione sul lavoro 497
1.8. Contabilità separata degli enti non commerciali 497
1.9. La contabilizzazione delle gestioni patrimoniali degli enti 506
1.10. I libri dell'attività dell'ente 510
1.11. Sintesi obblighi contabili 510

CAPITOLO 2

IL RENDICONTO DEGLI ENTI: IL BILANCIO DI ESERCIZIO

2.1. Premessa 513
2.2. I caratteri strutturali degli enti 516
2.3. La necessità di trasparenza negli enti non profit 517
2.4. L'esigenza di tutela della pubblica fede dell'istituzione non profit . . . 521
2.5. I destinatari del bilancio e le loro esigenze informative 522
2.6. La particolare natura del rendiconto negli enti e il suo contenuto tipico. 523
2.7. Principi contabili per gli enti non profit 525
2.8. La necessità di impostare un bilancio preventivo e uno consuntivo . . . 531
2.9. Le operazioni di gestione, le rilevazioni contabili e il bilancio 541
2.10. Linee Guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit: il documento dell'Agenzia per le ONLUS 544
2.10.1. Principi generali 545
2.10.2. Schemi di bilancio. 547
2.10.3. Criteri di valutazione 566
2.11. Linee Guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato delle imprese sociali 569
2.12. Il bilancio di esercizio delle imprese sociali. 571
2.12.1. I soggetti e gli obblighi 571
2.12.2. I documenti di bilancio. 574
2.13. Il bilancio consolidato delle imprese sociali 575
2.13.1. La normativa in tema di gruppo e di bilancio consolidato delle imprese sociali 575
2.13.2. Conti consolidati 578
2.13.3. Breve sintesi della normativa sul bilancio consolidato 578
2.13.4. Il bilancio consolidato negli enti non profit 583

CAPITOLO 3

IL BILANCIO DI MISSIONE DEGLI ENTI

3.1. Premessa 585
3.2. La nozione di bilancio sociale e di bilancio di missione 586
3.3. Il sistema informativo e il bilancio di missione. 591
3.4. Il contenuto del bilancio di missione 594
3.5. L'utilità del bilancio di missione 598
3.6. Le "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle Organizzazioni Non Profit" dell'Agenzia per le ONLUS. 600
3.6.1. Gli obiettivi dell'Agenzia: cultura dell'*accountability* e omogeneità dei bilanci sociali 600
3.6.2. Un modello specifico e rigoroso per il terzo settore 601
3.6.3. La struttura minimale del bilancio sociale: informazioni comuni e specifiche. 603

3.6.4. I diversi livelli di applicazione delle Linee Guida 605
3.6.5. La possibilità di integrare le informazioni fornite nel bilancio sociale 607
3.6.6. L'ambito di applicazione 607
3.6.7. Le condizioni di efficacia indicate dalle Linee Guida 608
3.6.8. La sfida applicativa 610

CAPITOLO 4

IL CONTROLLO ESTERNO SUGLI ENTI.
I COMPITI DEI REVISORI

4.1. La funzione del controllo esterno 611
4.2. Il controllo del perseguimento dei fini istituzionali 613
4.3. Il controllo del patrimonio aziendale e degli atti amministrativi 614
4.4. Il controllo con riferimento alla normativa fiscale 615

PARTE TERZA

IL FINANZIAMENTO ED IL SOSTEGNO DEGLI ENTI NON PROFIT

CAPITOLO 1

IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI NON PROFIT

1.1. Le liberalità a favore delle aziende non profit: motore per la loro attività e per lo sviluppo 621
1.2. Quali nuove forme di supporto per il mondo non profit? 623
1.3. La costituzione di istituzioni di secondo grado 625
1.4. Le reti sociali e le opportunità di conoscenze e informazioni 626
1.5. La costituzione di consorzi-fidi come per le piccole e medie imprese. . 626
1.6. Istituti della donazione e certificazioni di qualità 627
1.7. La creazione di fondi pubblico-privati per finanziare iniziative non profit. 627
1.8. I prestiti di medio-lungo termine per il sociale. 628
1.9. Iniziative di *venture philanthropy* per lo *start up* di iniziative solidali . . 629
1.10. Nuove modalità di sostegno finanziario dei progetti degli enti. 629
1.11. Le *partnership*, nuova frontiera delle donazioni 630
1.12. Attivazione di forme di consulenza per l'avvio e lo sviluppo di iniziative sociali 630
1.13. Lo sviluppo e la formazione del volontariato. 630
1.14. Il volontariato di impresa (*employee volunteering*). 631
1.15. La crescita delle fondazioni per la società civile 631
1.16. Le fondazioni di sviluppo. 632
1.17. Le fondazioni comunitarie 632

1.18. Le iniziative *cause related marketing* 632
1.19. Gli *outsourcing* degli enti profit verso le imprese 633

CAPITOLO 2
LA RACCOLTA FONDI

2.1. Premessa 635
2.2. Natura dei finanziamenti 636
2.3. Strumenti per la raccolta fondi 637
2.4. La campagna di raccolta fondi 639
2.5. Le Linee Guida per la raccolta fondi 641
2.6. La carta della donazione 643
2.7. I principi nordamericani sulla funzione di raccolta fondi 645
2.7.1. Responsabilità verso il pubblico 645
2.7.2. L'utilizzo dei fondi 646
2.7.3. Materiale informativo e di richiesta 647
2.7.4. Procedure di *fund raising* 648
2.7.5. Gestione 649
2.8. La raccolta fondi nei casi di emergenza umanitaria 650
2.9. Le raccolte occasionali di fondi 651
2.9.1. Enti non commerciali 651
2.9.2. Associazioni sportive dilettantistiche 651
2.9.3. Organizzazioni di volontariato 652
2.9.4. Obbligo di rendicontazione 653
2.10. Il sostegno a distanza di minori e giovani 655

CAPITOLO 3
LE DISPOSIZIONI A FAVORE DI ENTI NON PROFIT

3.1. Premessa 661
3.2. Il testamento 661
3.2.1. Istituzione di erede e legato 662
3.2.2. La forma dei testamenti 663
3.2.3. I legittimari 664
3.3. La donazione 665
3.4. L'onere 666
3.5. Il fedecommesso 667
3.6. Aspetti tributari 668
3.6.1. Reintroduzione dell'imposta sulle successioni e donazioni . . . 668
3.6.2. La tassazione 670
3.6.3. Previsioni specifiche per gli enti non profit 675
3.6.4. Imposte ipotecaria e catastale 677
3.6.5. Imposta di bollo 677

CAPITOLO 4

I CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE

4.1. Aspetti generali 679
4.2. Vari tipi di contratti di sponsorizzazione 681
4.3. Aspetti fiscali della sponsorizzazione 682
4.3.1. La sponsorizzazione nello sport 687
4.4. Il contratto di sponsorizzazione 688
4.5. La pubblicità sociale (*cause related marketing*) 689

CAPITOLO 5

IL 5 PER MILLE

5.1. Il 5 per mille 693
5.2. Problematiche applicative 694

CAPITOLO 6

GLI ONERI DEDUCIBILI DAL REDDITO O DETRAIBILI DALLE IMPOSTE

6.1. Deducibilità e detraibilità di oneri sostenuti da persone fisiche a favore di enti non commerciali 699
6.2. Deducibilità e detraibilità delle erogazioni liberali sostenute dalle imprese a favore di enti non profit 708
6.3. La « Più dai meno versi » (art. 14, D.L. 35/2005) 727
6.4. Erogazioni liberali a sostegno della cultura (*art bonus*) 735

PARTE QUARTA

LE IMPOSTE E GLI ENTI NON COMMERCIALI

CAPITOLO 1

GLI ENTI NON COMMERCIALI E LE IMPOSTE DIRETTE

1.1. La riforma del sistema fiscale 739
1.2. La soggettività tributaria degli enti non commerciali ai fini delle imposte dirette 741
1.2.1. Premessa 741
1.2.2. La lettera *b*) dell'articolo 73, comma 1, T.U.I.R. 742
1.2.3. La lettera *c*) dell'articolo 73, comma 1, T.U.I.R. 743
1.2.4. Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) 745
1.2.5. La non soggettività IRES dello Stato e di taluni enti pubblici. 745

1.3. Il tema della commercialità delle attività degli enti 747
1.4. La disciplina degli enti non commerciali 750
1.4.1. Premessa 750
1.4.2. La qualificazione di ente non commerciale. 751
1.5. Il reddito complessivo degli enti non commerciali. 752
1.5.1. Le raccolte occasionali di fondi e contributi. 758
1.5.2. Le convenzioni con le amministrazioni pubbliche. 759
1.6. L'obbligo della contabilità separata per le attività commerciali degli enti. 760
1.7. Gli oneri deducibili dal reddito degli enti non commerciali 762
1.7.1. Detrazioni d'imposta 763
1.8. Enti religiosi e spese dei membri collaboratori. 765
1.9. Gli enti di tipo associativo 766
1.9.1. Generalità 766
1.9.2. Le disposizioni per gli enti associativi 767
1.9.3. La necessità di adeguare gli statuti a regole di democraticità e trasparenza 774
1.9.4. L'adeguamento della normativa IVA 779
1.10. La perdita della qualifica di ente non commerciale 779
1.11. I regimi forfetari di determinazione del reddito degli enti non commerciali 783
1.11.1. Regime forfetario per le associazioni sportive, le associazioni senza scopo di lucro e le pro-loco. 785
1.12. Riduzione dell'IRES per alcune tipologie di enti non commerciali . . . 785
1.13. L'ente non commerciale proprietario di immobili: le esenzioni e le agevolazioni. 789
1.14. L'imposta municipale propria (IMU) 794
1.15. Tassazione degli utili da partecipazione e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni. 801
1.15.1. Utili da partecipazioni 801
1.15.2. Plusvalenze da partecipazioni 803
1.16. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). 804
1.17. L'ente non commerciale può assumere la figura di sostituto di imposta. 814
1.18. Le dichiarazioni dei redditi degli enti non commerciali. 814
1.18.1. La dichiarazione ai fini IRES-IRAP 815
1.18.2. La dichiarazione dei sostituti d'imposta 816
1.18.3. Dichiarazione IRAP. 817
1.19. I contributi agli enti non commerciali: aspetti tributari 818

Capitolo 2
GLI ENTI NON COMMERCIALI E L'IVA

2.1. Soggettività tributaria 825
2.2. Associazioni e IVA. 828
2.2.1. Premessa 828
2.2.2. L'esercizio di attività commerciale 829
2.2.3. IVA. Disciplina generale 831

2.2.4. Disciplina particolare riguardante alcuni tipi di associazioni. . 832
2.2.5. Associazioni e norme statutarie 834
2.3. I contributi agli enti non commerciali e l'IVA. Le « sponsorizzazioni ». Le oblazioni e le liberalità 835
2.4. Momento imponibile IVA delle operazioni degli enti non commerciali. 836
2.5. La detrazione dell'IVA sugli acquisti 838
2.6. Gli acquisti intra UE 843
2.6.1. Enti non soggetti d'imposta 843
2.6.2. Enti soggetti passivi d'imposta. 844
2.6.3. La disciplina sulla territorialità dei servizi 845
2.7. La cessione di beni immobili 847
2.8. Gli enti non commerciali e le operazioni esenti dall'IVA. 848
2.9. L'ente non commerciale e la locazione di immobili 850
2.10. Obblighi degli enti non commerciali in relazione all'IVA 852
2.10.1. Inizio, variazione e cessazione di attività 853
2.10.2. Fatture: requisiti richiesti. 854
2.10.3. Dichiarazioni e versamenti IVA. Dichiarazione annuale 855
2.10.4. Classificazione dei contribuenti ai fini del versamento dell'IVA. 856

CAPITOLO 3
GLI ENTI NON COMMERCIALI E IL CODICE FISCALE

3.1. L'obbligo di usare il numero di codice fiscale 857

Indice analitico 859